

Montelupo Informa

Quarta edizione 1991

Indice:

- pag. 1.....Copertina;
- pag. 2....."Uso razionale delle risorse e idee nuove per i servizi" "Cronaca di un weel-end con la paura folle di una nuova alluvione";
- pag. 3....."Programmate a Montelupo 500 nuove abitazioni" "Si prepara un gemellaggio con Moustries Saint-Marie" "Brevi" "Censimento: a Montelupo conclusa la raccolta";
- pag. 4....."Centro storico: le operazione preliminari di chiusura" "L'ipotesi di trasformazione della zona del palazzo comunale" "Dov'è oggi il campo sportivo sorgerà una nuova strada con case porticati e negozi";
- pag. 5....."Più largo il centro e più qualificata la parte tra le mura" "Le destinazioni urbanistiche proposte per la nuova zona";
- pag. 6....."I gruppi consiliari";
- pag. 7....."Scuola media 'Sinibaldi': com'è il tempo prolungato" "Come disfarsi dei rifiuti urbani pericolosi" "Gruppo Fratres: il sindaco premia tredici donatori di sangue";
- pag. 8....."Dall'arte al giardinaggio una ProVocazione per tutti" "Lettere" "Sergio Cacialli entra a far parte della Giunta" "Le terre di Montelupo: la memoria storica ritrovata".

Articoli rilevanti: "Uso razionale delle risorse e idee nuove per i servizi", "L'ipotesi di trasformazione della zona del palazzo comunale".

MONTELUPO

I N F O R M A

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

RIVISTA SU CARTA RICICLATA

Trimestrale anni IV A. 4 - 31 dicembre 1991 - Spedizione abb. postale gruppo IV/70

Bilancio 1992 all'insegna di nuove idee e razionalità

Il consiglio comunale ha approvato il bilancio per l'esercizio 1992. La carica normativa generale della giunta locale è pesante, incrinata e restrizioni sono sempre più gravi alla luce della riforma delle autonomie locali, della quale un'evoluzione irrimediabile delle forze di governo sta manifestando principi e presupposti. Tuttavia persiste nettamente la volontà di giocare fino in fondo il ruolo di ente del governo locale, unica rappresentanza della comunità.

Le scelte di bilancio sono improntate al mantenimento dei servizi con l'apporto di soluzioni nuove come la concertazione, la partecipazione di strutture private, l'affidamento al volontariato, la migliore utilizzazione del personale e delle risorse.

A pagina 2

L'amministrazione
comunale
augura
Buon Natale
e Felice Anno Nuovo

Un'idea per allargare il centro cittadino

Ad ovest verso la scuola media

È nostra convinzione che il centro affettivo di Montelupo non possa più configurarsi con l'area del centro storico collocata tra le mura e la Pesa.

Il sindaco Marco Montegri spiega in questo modo il senso di una proposta di variante urbanistica, in questi giorni all'attenzione dell'Amministrazione comunale, predisposta dagli architetti Armando Barp e Claudio Cicchetti, inasprimenti di studio finora intorno al palazzo comunale.

L'idea che viene presentata consiste nell'allargamento del centro cittadino, che integra e rafforza proprio la tesi di fare del comparto storico tra le mura di Montelupo il salotto della città, luogo privilegiato per incontri e acquisti e attività di qualità.

Un centro più ampio con il cuore nella parte storica: le funzioni e gli

edifici pubblici non adatti a stare nel cuore storico, ma tipici di un centro vitale della città (dentro o in scuoie, caserma dei Carabinieri, centro di servizi culturali, come già il palazzo comunale) sarebbero riallocati nella nuova zona.

Il centro storico, secondo le linee presentate, anche da questo giornale (sul numero di marzo '91), dovrebbe gradualmente unire lo spazio pubblico, con una diversa qualità degli spazi e degli arredi e con la chiusura al traffico conseguente all'allargamento di via Roma.

Sul pacchetto delle proposte relative al centro storico e in relazione all'abbattimento che è stato aperto, interviene su questo numero l'architetto Massimo Macconati.



Alle pagine 4 e 5

Si costruiranno 500 nuovi alloggi nei prossimi anni

Contro il caro casa e verso la nuova domanda di residenze il comune ha cercato di dare una risposta adeguata, attraverso al massimo la possibilità offerta dal piano regolatore.

Sono stati predisposti guidati per l'edilizia economica e popolare e assegnati i relativi terreni, è stato dato impulso alle lottizzazioni private e in continuo il recupero di edifici e aree da ristrutturare.

Il risultato è la programmazione di circa 500 nuovi alloggi, alcuni già in cantiere, che saranno completati nei prossimi 2-4 anni. Di questi 150 sono abitazioni di edilizia economica e popolare nelle aree "167" di Riva, Guazzini, Turbone e Pribbenza. Circa 250 abitazioni sono in corso di costruzione a regola

di abitazioni private. Altre 10 sono previste nella zona intorno al palazzo comunale, oggetto di variante del piano regolatore.

A pagina 3

TUTTINSIEME NATALE '91

dalle ore 17 per le vie e le piazze del centro storico

Sabato 21 dicembre

"CIRCO BIDONE"

Domenica 22 dicembre

"IL MARCHIONBONI"

schierò di chiesa

"SOCIETÀ DELLA MISERIA"

folk e processione da Vercelli

Sabato 21 e martedì 24

Il via in gennaio a "Provocazione": corsi per tutti

Dall'arte al giardinaggio, dalla filosofia all'astrologia, dal teatro all'archeologia e alla letteratura: ci sono corsi e incontri per tutti i gusti nel programma di educazione permanente 1992.

A pagina 5

Sulla scorta del successo dell'anno scorso l'assessorato alla cultura opera di riavvicinare oltre 350 cittadini (tanti sono stati nel 1991) e rilanciare allargando il raggio d'azione con novità e curiosità.

Trenti parteciperanno nel mese di gennaio e la durata varierà da 2 a 4 mesi. Sono programmati tutti in orario serale dalle 21 alle 23, per consentire a chi lavora di partecipare. Gli incontri di "ProvoVocazione" 1992 sono aperti a cittadini di ogni età, sono gratuiti e si tengono presso il palazzo comunale o nella tenda di legno.

Per partecipazioni basta telefonare alla biblioteca comunale o all'ufficio cultura del comune (tel. 542518).

A pagina 5

SOMMARIO

Cambio nella Giunta:
entra Sergio Cacialli

A pagina 8

Cronaca di un giorno
di piena e di paura

A pagina 2

Il tempo prolungato
alla media "Sinibaldi"

A pagina 7

Premiati dal sindaco
i donatori Fratres

A pagina 7

I caratteri devastanti del nuovo centralismo

Per il 1992 lo Stato ha deciso di dare tutti i fondi per opere pubbliche di comuni e province; attraverso leggi speciali il Governo deciderà anche gran parte delle opere di interesse locale. E' facile immaginare la fila questante dei sindaci nelle stanze ministeriali romane; è facile immaginare anche i criteri con cui le risorse saranno ripartite. Le assenti nei comuni restano bloccati, ma è possibile ottenere una deroga; è di nuovo il Governo a decidere cosa vuole, la mancanza di criteri di legge. Lasciamo ai lettori le sfere di fantasia per immaginare quali criteri datteranno le scelte.

Il fondo spese correnti è aumentato del 4,5% per i comuni d'inflazione e oltre il 6%, mentre per lo Stato l'aumento è del 5,6%. L'attenzione è positiva, cioè la piena capacità di decidere quante risorse prelevare ai cittadini e come utilizzarle (con un concreto circuito di partecipazione), subisce il terzo rinvio. Si osserva così il principio di autonomia della riforma e si deludono le aspettative dei cittadini negli strumenti statuari di partecipazione; emerge un centralismo dai caratteri devastanti, perché contribuisce non poco ad allontanare la gente dalle istituzioni.

Uso razionale delle risorse e idee nuove per i servizi

Approvato il bilancio per il 1992

Nessuna riduzione delle attività, razionalizzazione delle spese e migliore utilizzazione delle risorse, passaggio di servizi a gestioni consorziate e affidamento a personale volontario, aumento delle tariffe comunali entro il 10%; queste le linee, così come espongono degli atti di bilancio, con cui il Comune affronta il 1992.

Il quadro generale delle leggi e della finanza locale è positivo.

La legge ha imposto l'approvazione del bilancio entro il 31 ottobre, ma l'elenco dei trasferimenti statali è stato reso noto appena 10 giorni prima.

Il Governo ha confermato l'aumento dei trasferimenti correnti al 4,5%, con l'inflazione attesa oltre il 6%, e ha tagliato del 66% il fondo per gli investimenti in opere pubbliche, dopo averlo già ridotto della metà l'anno scorso.

Sono le condizioni dentro le quali il Comune è chiamato al proprio dovere di ente del governo locale e a dotarsi del bilancio che è l'atto principe di programmazione e gestione finanziaria.

Un esempio difficile, ma possibile - ha affermato il sindaco Mario Montagni - è quello che riusciamo a conquistare più esigenze, utilizzando sempre meglio le risorse e le potenzialità che ci



scopriamo dalla nostra stessa comunità".

Per l'organizzazione dei servizi il sindaco ha fissato la proposta: "Di fronte alle maggiori risorse e alle maggiori esigenze non torniamo indietro, sfidando o deludendo, ma apertamente selezioniamo nuove, come la coesistenza, la partecipazione di strutture private, l'affidamento al volontariato, la

magliore utilizzazione possibile del personale dipendente".

L'idea di dare molteplici valenze alle scelte amministrative si può leggere come una indicazione generale non solo del bilancio 1992, ma di tutta l'azione del Comune.

Così alla necessità di risparmiare nel costo del servizio della rete idrica urbana,

si risponde affidando la gestione all'azienda consorziale Pelsis: sito al risparmio, l'ambito ottimale del servizio potrà consentire un miglioramento sia nella qualità che nelle possibilità di stratagemmi.

La scelta di affidare al volontariato associato importanti servizi nel campo sociale - dalle strutture sportive all'inserimento dei portatori

di handicap, dal centro e le strutture per gli anziani al progetto contro la droga - viene confermata.

Anche così ha una doppia valenza: si allarga la partecipazione diretta degli utenti e allo stesso tempo si hanno interventi più efficaci e redditiziamente meno costosi.

Così l'esperienza di lavoro insieme agli operatori comunali del quarto interno dell' Ospedale Psichiatrico di Sordani.

E' un'occasione per tutti: per loro, prima di tutto, che escono dall'isolamento per trovare la strada ad un consumo di che non è stata; per il Comune che può contare su servizi di manutenzione non semplici da realizzare.

Divena nelle motivazioni, tra una simile sia realizzata, l'utilizzazione degli anziani per servizi volontari utili alla comunità come la vigilanza davanti alle scuole o agli incroci, o il lavoro di custodia di custodia il terreno.

Infine il servizio passa il Comune dei suoi obiettivi di coesistenza: in questo caso è prioritario il contributo che il Comune vuole dare all'esercizio pieno di parte dei governi di un diritto di democrazia, ma ciò avviene attraverso lo svolgimento di funzioni di notevole importanza nell'organizzazione e nella condotta civile comunale.



Alle 7 di sabato 16 novembre, appena è iniziato il turno di lavoro, gli operai del Comune sono stati costretti a controllare il livello della Pesa e dell'Arno. Siamo all'emergenza.

Nella notte tra venerdì e sabato il fiume ha rotto gli argini ed ha alluvionato una parte consistente di Campa, a Quorona e l'insediamento

nel centro storico di Ponte e così gli abitanti non possono attraversare il fiume perché è straripato.

Quo e qui, in tutta la regione, gli occhi di tutti i cittadini ed esperti sono puntati sul livello delle acque. Ed anche a Montelupo, venerdì notte la gente non ha resistito alla paura ed ha iniziato ad agitarsi agli argini, per

rendersi conto di persona di quello che stava succedendo. L'inizio dell'alluvione, un fenomeno che dal '66 è sempre presente, prende nuove forme, sembra avvicinarsi sempre più alla realtà.

Dario Corridori, responsabile dei servizi tecnici del centro sportivo del Comune, non fa in tempo ad arrivare al lavoro che trova

Cronaca di un week-end con la paura folle di una nuova alluvione

per l'operazione di alluvione. Nella notte la Pesa ha rotto un argine, allagando alcune vigna.

Ma l'Arno è sotto il livello di guardia. Appena arrivato ha mandato gli operai a controllare le strutture ed il pericolo dell'argine di sostegno della Ferraglia - ricordo il problema - abbiamo subito chiesto il sottopasso e verificato lo stato della due strutture principali in funzione, quelle di Sannarola e di Casavola.

La cronaca, spiega Corridori, è una parodia se la mente che scorre su guide e che serve a bloccare il riflusso delle acque nel sistema fognario. Senza catastrofe, la pioggia sopra verrebbe ad delle fogne, inondando strada ed abitazioni. La situazione è sotto controllo. La domanda anche il fatto che

nessun fotogramma è partito dal Gesto Civile.

Lo stato di allarme è diventato un'emozione del Comune, nella logica che la prudenza, in questi casi, non può mai. "Non fa così nel '87" - spiega Corridori - quando l'Arno raggiunge il livello di massima piena e la protezione civile ci informa tempestivamente". Questa volta invece, l'allarme è stato preventivo.

Da sabato a lunedì mattina, non compreso, i 22 operai della squadra coordinata da Corridori hanno controllato, a turno, lo stato dei fucini e le paratie. Lunedì mattina, finalmente, la situazione è tornata alla normalità.

E' stato, senza ombra di dubbio, un week-end di paura. Anche il sindaco Mario Montagni, è stato in giro con gli operai, per verificare di

persona lo stato delle cose. La gente, però, si è impaurita a dovere. "Più cricche del '87" dice il governo, ricordando che nel corso di emergenza ci sono stati di cose più spaventose da fare e proprio quella di stare sopra agli argini. "Credono non di essere in grado di fuggire appena arriva la piena" dice Corridori - ma se il fiume straripasse non avrebbero il tempo di scappare".

La paura di molti novembre ha nuovamente riportato all'attenzione il problema degli argini. Nel '67 il Gesto Civile costruì un nuovo argine intorno alla Pesa.

Ora sarebbe necessario riprendere anche a quello detto "Oppone" dice il sindaco - bisogna tornare a fare i palinsesti di progetto come fanno costumi a fare per l'Arno".

Programmate a Montelupo 500 nuove abitazioni

Aumentata la richiesta di abitazioni, aumentano i prezzi: un circolo vizioso che Montelupo vive da anni e su cui si è inserita più recentemente la nuova domanda di residenze che proviene dall'area fiorentina. La causa è questione essenziale per il paese, da "poverare" bene, tirando di conto delle implicazioni a medio e lungo periodo socio-economiche.

Negli ultimi anni l'attenzione comunale ha cercato di dare risposte diverse, puntando al massimo le possibilità offerte dal piano regolatore, puntando a trovare spazi per l'edilizia residenziale pubblica, dando impulso alle abitazioni private e al recupero di edifici ed aree da ristrutturare.

Il risultato concreto è la programmazione di circa 500 nuovi alloggi, alcuni già in cantiere, che saranno completati nel giro di 2-3 anni. Di questi una buona fetta sono abitazioni di edilizia economica e popolare.

Si stanno mettendo in gioco volumi notevoli in tutte le aree di "1977/48" ai fini dell'operazione dell'Ente. Ma Cerchioli, 20 e Tarbone e 50 e Fabbiana. Circa 250 abitazioni saranno edificate a seguito di autorizzazioni private già fatte approvate e quasi tutte con i cantieri aperti.

Quasi gli interventi di nuova edificazione in zone di espansione residenziale:



vano per aggiunto circa 100 abitazioni che saranno previste con l'intervento in varie zone della zona del campo sportivo alla scuola media.

La forte pressione abitativa spinge con sé preoccupanti conseguenze sociali: rischia di espellere dai centri urbani le fasce di popolazione economicamente più deboli come gli anziani e la generale massa alle stelle il prezzo degli alloggi e dei terreni. Conseguenze che esigono

una adeguata strategia da parte di chi governa il territorio. La risposta, la afferma il Sindaco nella sua introduzione al bilancio, "non può essere un nuovo piano regolatore con ulteriori generati possibilità di costruire nei i vincoli dell'attuale piano devono essere a tutela di uno sviluppo ordinato.

Il miglior risultato ottenibile con l'attuale piano è senza sottovalutare delle ipotesi di sviluppo gli possibi-

li con questo piano, privilegiando gli interventi a prezzi controllati e l'edilizia economica e popolare e contribuendo al "scoperto" dei centri storici.

Decorso ora l'atto legislativo pubblico, ed è in questo terreno che si muove non solo una politica di contenimento dei prezzi, ma il giusto distacco necessario a favore della massa economica del nostro territorio della prossima attività edilizia.

Censimento: a Montelupo conclusa la raccolta

La operazione del 13 censimento della popolazione e delle abitazioni e del 7 censimento dell'industria e servizi, più quanto riguarda la raccolta dei questionari, a Montelupo si sono già conclusi, grazie alla collaborazione della cittadinanza e degli operatori comunali.

Rimane da fare il lavoro interno dell'ufficio di controllo dei dati e, successivamente, di aggiornamento dell'anagrafe della popolazione.

I rilevatori, con la puntualità e la precisione che tutta l'area cittadina, hanno fornito, hanno fornito 3963 famiglie e 858 imprese ed enti, fotografando la situazione esistente al 30 ottobre 1991.

Tuttavia se si fosse qualcuno, famiglie, artigiani e artigiani, che ancora devono essere censiti, è pregato di dare immediata notizia all'Ufficio comunale di censimento, aperto tutte le mattine presso il palazzo comunale (tel. 542138).

Si prepara un gemellaggio con Muostiers Sainte-Marie



Vi sono alcuni centri in Europa che con Montelupo hanno il comune denominatore della tradizione e della produzione ceramica, rispetto ai quali interessi e curiosità spingono a intraprendere rapporti di amicizia.

Tra questi Muostiers-Sainte-Marie, in Provenza certamente presenta una grande ricchezza artistica, una lunga tradizione nella produzione di manufatti in maiolica, una fiorente e un gusto nel nel campo creativo dei manufatti "tattocati" artigianali. Non solo: Muostiers è un centro turistico, geograficamente collocato sul versante alpino a 650 metri

sul m. tra il verde e le gole del Vindon. Questo basta per gettare le basi di un gemellaggio tra le due comunità, secondo un suo consiglio a professo di sanare l'amicizia e la collaborazione tra città grandi e piccole dell'Italia e dell'Europa. E le basi si sono gettate il 9 novembre scorso a Montelupo quando la delegazione di Muostiers, capeggiata dal comune, si è incontrata con i rappresentanti e operatori dell'Ente, ha visitato il museo, il laboratorio di restauro, una azienda ceramica. A giugno, quando la visita sarà ricambiata, potranno essere approfonditi tutti ad interessi.

BREVI

Luigi Verdiani nel "Consiglio nazionale ceramico"

C'ha un 1900' assisto per la ceramica la stabilimento legge dello Stato, la 199 del 1990, con la quale vengono tutelate le decorazioni e il nome di origine delle ceramiche italiane di alta

della difesa e della conoscenza delle loro caratteristiche tecniche e produttive. Ciò avverrà mediante l'approvazione del nuovo "consorzio artistico e tradizionale" o "consorzio italiano di qualità", dotato di un proprio regolamento su prodotti, tecniche e parametri, di cui il gruppo verdone Luigi Verdiani, presidente del Consorzio italiano ceramico Montelupo è stato nominato nel "Consorzio italiano ceramico", sono rappresentati dai produttori. L'istituzione, prevista dalla stessa legge e composta da 70 membri di nomina del Ministero dell'Industria, ha il compito di individuare le zone italiane di produzione artistica e tradizionale e di definire il disciplinare - materiali, tecniche, design, decori, ecc. - a cui dovrà sottostare la ceramica italiana.

Cinema Mignon: erogato un contributo dalla Regione

La Regione Toscana ha erogato un finanziamento di 10 milioni, in base al programma 1991 della legge per lo sviluppo culturale, finalizzato alla riapertura del cinema Mignon di Montelupo. Il Mignon si adotta a diventare il locale pubblico della città, aperto e accessibile a tutti i soggetti e a molteplici attività, per questo l'Amministrazione comunale, con l'acordo della Provincia, nel 1990 decise di intervenire con 80 milioni in quattro anni e di richiedere finanziamenti esterni alla Regione. Danche anche la Regione Toscana ha finanziato l'acquisto pubblico del territorio. Ma la riapertura del Mignon, prevista per la prossima primavera, sarà possibile grazie non solo alla parte pubblica di soggetti pubblici: vari operatori economici e privati cittadini stanno contribuendo in modo sostanziale alla riapertura del cinema, sotto la forma di strutture appropriate alla comunità.

Negozi: gli orari del periodo natalizio

Come ormai consuetudine, gli esercizi pubblici e commerciali osservano particolari modalità di apertura e orari durante le festività natalizie.

Nelle domeniche 8, 15 e 22 i negozi potranno restare aperti. Saranno invece chiusi nei giorni 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 e 1 gennaio. Solo i negozi potranno aprire nella mattina dei giorni di Natale, domenica 29 e Capodanno, il 27 dicembre, festa del Bambino a Montelupo, i negozi saranno chiusi di aprire, ma quelli di provenienza straniera dovranno restare aperti almeno fino al 31 dicembre e il 5 gennaio. I negozi di esercizi pubblici e commerciali non saranno obbligati ad osservare il ritmo settimanale di chiusura.

Contrattata l'efficienza dei servizi comunali

Assimilando e razionalizzando il personale comunale, agevolando il lavoro di chi presta servizio, che entra a prevalenza con una di lavoro, hanno ottenuto risultati preoccupanti di lavoro che offrono molteplici aspetti del perfezionamento del lavoro e dei servizi. Il fondo contrattuale per il miglioramento dell'efficienza dei servizi sarà parte di processi di perfezionamento (previsto per il 1991) e sarà finalizzato soprattutto ad incentivare l'efficienza di tutti gli organi più funzionali e adeguati alle necessità del territorio (in particolare l'apertura permanente dei servizi) e a promuovere la realizzazione di progetti basati sui livelli più alti di produttività a scapito del lavoro straordinario. L'accordo prevede inoltre la mobilità di funzionari e dei servizi essenziali in caso di sviluppo o fase di sviluppo di un'organizzazione, l'assunzione di professionisti e la mobilità di attribuzione del livello economico differenziale di professionalità.

Fiorisce la "Mimosa" dal profumo dolce e particolare

"La Mimosa" è un gruppo di donne, il cui cui l'idea di dar vita ad incontri liberi e aperti a tutti, avviene su vari argomenti posti alla discussione e su momenti di divertimento con musiche spirituali. Preceduto con la volontà di creare "movimenti di opinione" attraverso le parole e "momenti di discussione", attraverso la musica, ecco il programma di lavoro, tutti previsti il primo venerdì del mese alle 21,30 nella sala di piazza del mercato il 6 dicembre mattina con "Kontros" e parole su "Adamo ed Eva..."; il 10 gennaio mattina con gli "amici di Maria Maddalena" e parole su "Andiamo a discesa"; il 7 febbraio pomeriggio di sabato e "E' questa la giustizia?"; Festa finale domenica 8 marzo "la vita con Giuseppe Sisti"; mattina 10 gennaio su per le parole "Il lavoro e la vita" (1990) e la musica?

con musiche spirituali. Preceduto con la volontà di creare "movimenti di opinione" attraverso le parole e "momenti di discussione", attraverso la musica, ecco il programma di lavoro, tutti previsti il primo venerdì del mese alle 21,30 nella sala di piazza del mercato il 6 dicembre mattina con "Kontros" e parole su "Adamo ed Eva..."; il 10 gennaio mattina con gli "amici di Maria Maddalena" e parole su "Andiamo a discesa"; il 7 febbraio pomeriggio di sabato e "E' questa la giustizia?"; Festa finale domenica 8 marzo "la vita con Giuseppe Sisti"; mattina 10 gennaio su per le parole "Il lavoro e la vita" (1990) e la musica?

In questa pagina: l'intervento dell'architetto Massimo Marzocchi nella proposta di una zona commerciale per il centro storico di Montelupo, ispirata nei numeri di giugno, in un'edizione pubblicata.

Centro storico: le operazioni preliminari alla chiusura

La proposta di chiusura parziale e totale della viabilità del Corso Garibaldi non potrà che essere il risultato finale di una serie di interventi e operazioni, che oltre alla qualificazione del tessuto urbano intorno al mercato, dovranno essere alla base, e sono che Montelupo diventi una sorta di periferia di Empoli e di Prato e un distretto per sé.

A tal fine si dovrà realizzare il centro storico con i punti di richiamo, iniziative storico-culturali e la possibilità di operare per una fruibilità di strutture commerciali, direzionali e del tempo libero, a lato con salvaguardia delle preziose architetture e architetture esistenti, nonché delle ricche risorse urbanistiche ed edilizie.

Le operazioni preliminari per raggiungere tale obiettivo saranno a loro volta precedute da una serie di operazioni preliminari: la presenza di un piano di qualificazione del territorio, la presenza di un piano di qualificazione del territorio, la presenza di un piano di qualificazione del territorio, la presenza di un piano di qualificazione del territorio.



Il territorio di Montelupo, con il ricoperto di percorsi pedonali, dovrà essere riorganizzato in modo da favorire la fruibilità del centro storico e di tutto il centro urbano, con il ricoperto di percorsi pedonali, dovrà essere riorganizzato in modo da favorire la fruibilità del centro storico e di tutto il centro urbano, con il ricoperto di percorsi pedonali, dovrà essere riorganizzato in modo da favorire la fruibilità del centro storico e di tutto il centro urbano.

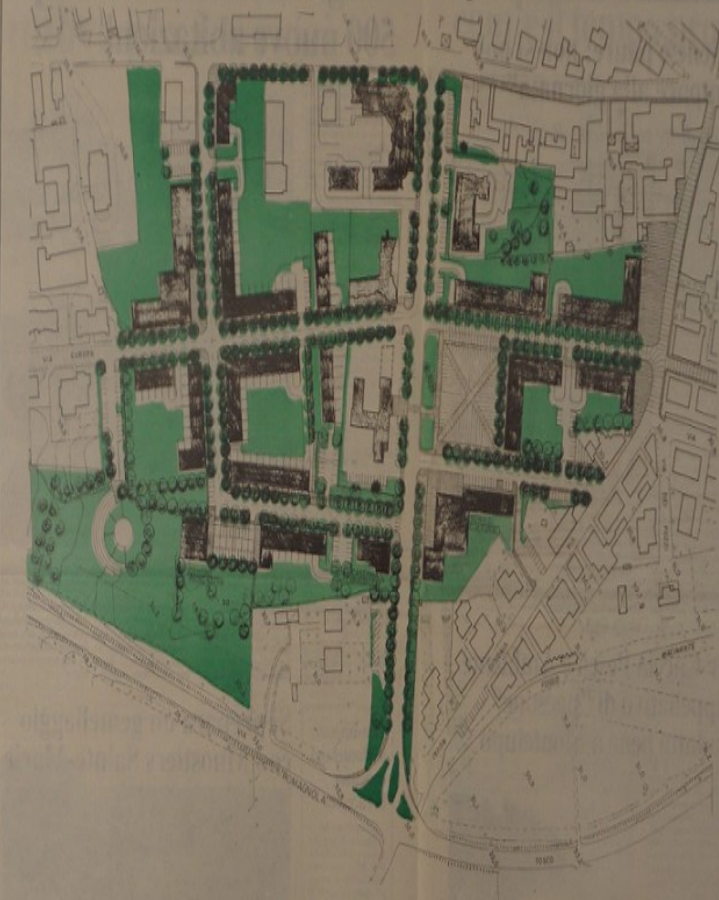
Per questo ragione il patrimonio storico che questi, opportunamente analizzati e attrezzati, dovranno essere opportunamente analizzati e attrezzati, dovranno essere opportunamente analizzati e attrezzati, dovranno essere opportunamente analizzati e attrezzati.

Il ripristino e cura di zone degradate e inutilizzate, quali l'area dell'ex ceramica Bellotti e due ex cinema, volentieri che potrebbero essere destinati ad attività commerciali, residenziali e del tempo libero, e la recupero di spazi inutilizzati e di percorsi di collegamento all'interno delle mura, oltre ad interventi operati da strada urbana, sono gli episodi che favoriranno da valore per la vita sociale e culturale di Montelupo.

Noni propositi di variante, allo scopo di mettere e riflettere questa idea, viene presentata una nuova soluzione per l'area occupata dal campo sportivo principale. Una zona ormai chiusa a spazi residenziali e spazi pubblici urbani, che non ha alcuna possibilità di ampliamento. Per il nuovo campo di calcio la da tempo in attesa.

Massimiliano Marzocchi

L'ipotesi di trasformazione della zona del palazzo comunale



Dov'è oggi il campo sportivo sorgerà una nuova strada con case porticate e negozi

Piazza Grande, sede del mercato settimanale, è definita dall'attuale piano regolatore come spazio storico al quale si affiancano attività pubbliche importanti e attività commerciali di dettaglio. Il ripristino e cura di zone degradate e inutilizzate, quali l'area dell'ex ceramica Bellotti e due ex cinema, volentieri che potrebbero essere destinati ad attività commerciali, residenziali e del tempo libero, e la recupero di spazi inutilizzati e di percorsi di collegamento all'interno delle mura, oltre ad interventi operati da strada urbana, sono gli episodi che favoriranno da valore per la vita sociale e culturale di Montelupo.

Le destinazioni urbanistiche proposte per la nuova zona

Il centro storico di Montelupo secondo il programma dell'amministrazione comunale dovrà diventare il nuovo centro per i servizi e i negozi. Il ripristino e cura di zone degradate e inutilizzate, quali l'area dell'ex ceramica Bellotti e due ex cinema, volentieri che potrebbero essere destinati ad attività commerciali, residenziali e del tempo libero, e la recupero di spazi inutilizzati e di percorsi di collegamento all'interno delle mura, oltre ad interventi operati da strada urbana, sono gli episodi che favoriranno da valore per la vita sociale e culturale di Montelupo.

Più largo il centro e più qualificata la parte tra le mura



La parte di variante che presentiamo all'attenzione del centro storico è la parte a nord e quella sul centro storico, ma non è ancora stato stabilito il numero di piani. Non è stato stabilito il numero di piani. Non è stato stabilito il numero di piani. Non è stato stabilito il numero di piani.

Il centro storico di Montelupo secondo il programma dell'amministrazione comunale

Il centro storico di Montelupo secondo il programma dell'amministrazione comunale dovrà diventare il nuovo centro per i servizi e i negozi. Il ripristino e cura di zone degradate e inutilizzate, quali l'area dell'ex ceramica Bellotti e due ex cinema, volentieri che potrebbero essere destinati ad attività commerciali, residenziali e del tempo libero, e la recupero di spazi inutilizzati e di percorsi di collegamento all'interno delle mura, oltre ad interventi operati da strada urbana, sono gli episodi che favoriranno da valore per la vita sociale e culturale di Montelupo.

Marco Montagni

I GRUPPI CONSILIARI

Dc: "Propositi e scongiuri non fermano le alluvioni"

Immutato il rischio di allagamenti

Non più rievocazione anni, ma il pericolo di alluvioni è rimasto immutato a Montelupo. Sospensivamente al 4 raffinato l'argine sinistro del fiume Pesa e niente si è fatto per quello destro. Ogni anno si ripete, ma non si profondono le quotazioni per un danno irreversibile. Parte pacchi se ne sono avvertiti, ma dalle due circa alle cinque della notte fra il 15 e il 16 settembre le vie di Montelupo furono totalmente coperte dal rischio di essere allagate. Ancora un po' di pioggia e il fiume avrebbe invaso le strade.

C'è però chi ha avuto la sgradita sorpresa di vedere allagare parcheggi e sciacconi, ad un livello, sembra, superiore a quello delle strade centrali. Forse queste solite misurazioni errate? C'era da aspettarsi - alle medie alluvionali del 1966, ma qual è il tacchino in quella notte ma a decretare come il pericolo di alluvioni sia tutt'altro che un amaro ricordo e non un'incubo, un malinconico grimo, rievocato a cadavere i dannati.

Il fiume ha rotto ancora. Davanti all'annuncio che la sua pericolosità è sempre attuale e che è indispensabile l'arrivo di interventi, come lo è l'arrivo all'abbandono la sua valle, oltre tutto il sapere che bisogna alle direzioni, e venire il fu.

Fra del 1965 e 1977 il gruppo Dc aveva richiesto



la costruzione dell'acquedotto - dalla necessità di rafforzare, oltre che l'argine destro, anche quello sinistro. Non c'è chi non possa non riconoscere la necessità della costruzione di un argine ad un solo lato di un fiume. A questi nostri richieste venivano risposte le date, ed, sono nate, l'argine ferreo.

Di argini, in questi lunghi anni, se ne sono costruiti, ma solo di parole e, ancora, il 2 gennaio che il perigo puntava a cadere, si sono visti tutti, nel cuore la stessa amministrazione si calano, ed il giorno seguente - sulla più responsabile si differiva.

C'è detto che il pericolo di alluvioni era per sempre mitigato? Qualcosa però dovrebbe essere mancato il bene proposto, ma purtroppo, come gli sciacconi, non sono sufficienti a fermare le acque, seppure di un fiume in piena. Ricordiamo che al bene proposto il territorio fu via dell'inferto.

Per non necessari delle domande come amato vogliono, chiedendo - lanciare per un altro di quotazioni ante e ricordarsi del pericolo residuo, quello sarà questo figlio, ed essere a tutti i cittadini - più vicini e feraci angoli di strada e pace.

"Piene e paure: non si può campare alla giornata"

Il Pri riflette sul pericolo Pesa

Parce con insistenza da giorni e la gente va sul ponte a "vedere" lo Pesa l'inquinazione avvolge il più e qualcuno è preso dalla paura. Paura irraggiungibile per una piena di acqua potabile, ma la gente corre al peggio. Non c'è straccio di lavoro per indicare il livello di guardia con argine, secondo la sua esperienza e l'azione, fra a rischio sulle spalle il livello del suo piena e riacqua gli altri o il degrado. L'identificazione non è un RAC per l'attuale presente ma un pericolo non sarà facile.

Non si può vivere sulle spalle di un torrente senza correre rischi, però non si può campare alla giornata. Che cosa ha fatto l'amministrazione comunale, di qualsiasi colore vestita, dagli anni quaranta ad oggi per salvaguardare il territorio? Soprattutto che cosa ha fatto per peggiorare le cose e far aumentare i rischi? In possibilità la fatto nulla. Le risorse arginate furono costruite dal Genio Civile, a dispetto del 1966 avvenire, su tracciato di sua scelta, ma

condizionato in un punto critico dal ponte della variante alla SS 67. Ponte a sua volta costruito senza tener conto del rischio con la necessità di una rialimentazione dell'argine della Pesa e del rifacimento degli argini della riva sinistra. L'amministrazione si accorse a suo tempo, ambigua e furbesca, di gabbellare come valida di fatto l'irruzione della variante. I risultati sono stati trascurati e rimasti nel 1966.

Per peggiorare le cose ha fatto molto. Ha permesso in tantissimi anni la costruzione di abitazioni in zona a rischio nella riva destra, facendo diminuire la possibilità di espansione del fondo di piena se un terreno che fa supporto nel passato, ha lasciato che il Genio Civile costruisse su quello le gabbionate di difesa senza un conveniente armamento per aumentare la sezione e ridurre per quanto possibile ai precedenti errori. Incuria? Mancanza di corretta valutazione? Desiderio di quiete?

Ha chiaro un occhio sa certe modifiche alle quote;

addirittura ha costruito nell'area una fabbrica. Ha costruito con pertinenza a seguire questa tendenza costruttiva altri insediamenti anche dopo l'alluvione e ha costruito l'opera con la destinazione a zona sportiva, con esteso riempimento e l'assottigliamento di un tratto di argine, in un terreno agricolo che ha sempre svolto la funzione di sempre stesso di espansione. Le cose s'espandono sono ora macchinari con forse da alcuni metri, ma che ripartono?

Nel corso della passata tenuta amministrativa chiediamo ufficialmente all'amministrazione di sottoporre ad un tavolo per discutere su queste cose. Non ricevemmo risposta, benché fosse dovuta. Cos'è? Inibizione, inestricabile, propoloma? Assente: opere di buon senso da studiare per convenienti soluzioni ammontano ai suggerimenti, incontrano un'accoglienza fredda.

Così, gente, i casi sono due: o vi mettete le vostre punte o le scacciate nelle aree alla prima occasione.

Il gruppo Psi chiede al Pds di aprire il confronto sulle cose concrete da fare

Il gruppo Psi ha comunicato all'onorevole che in Italia esiste un reale pericolo di alluvioni e che è indispensabile l'arrivo di interventi, come lo è l'arrivo all'abbandono la sua valle, oltre tutto il sapere che bisogna alle direzioni, e venire il fu.

Con queste frazioni della sinistra si aggregano poi il diritto di essere gli anni basati per la difesa dello stato sociale e di una maggiore garanzia di questa società, si la funzione e un'azione te sorridono: facile fare politica con gli slogan, meno facile riformare questa società

rendendo concreti, come il P.S.I., a governare con un partito di altro che progressista come la D.C., è questo per mancanza di una direzione di sinistra reale, vista la conclusione inaffidabilità del P.C.I. che anche per questo è inaccessibile. Eppure il P.S.I. ha riformato la società italiana, certo non come avrebbe voluto, ma come ha potuto ed i risultati sono tutt'altro che disprezzabili: un esempio per tutti lo Istituto dei Lavoratori. I mali della nostra vanno scolti e noi speriamo che sia per questo che è nato il P.D.S., ma l'aria delle nostre parti soprattutto dal confronto sistematico fra la base sulle cose da fare.

Per questo motivo nel tentativo di Montelupo abbiamo cercato di cogliere e favorire i segnali di cambiamento e scardinamento del P.D.S., proponendo un confronto politico-amministrativo sui problemi concreti del nostro paese. La risposta del P.D.S., su un livello montelupano che della federazione

si espone, è stata finora positiva sul piano politico, ristretta da verificare quella sul piano delle cose concrete da fare: se anche questa sarà positiva potranno esserci due di aver dato un piccolo contributo all'unità socialista.

Un'unità che è difficile, ma si spera come noi socialisti sappiamo far troppo bene, ma che parlando dalla base può influenzare i vertici senza dei rispetti partiti, proprio perché basata su bisogni reali della gente e non su discussioni politiche filosofiche.

Ritene stesso che sui principi di libertà e di riformismo non possiamo transigere e quindi auspichiamo che il processo della loro assunzione della parte del P.D.S., che è in atto, sia pure con inevitabili contraddizioni e frazionamenti, proceda più speditamente con esperienza di cui Montelupo può essere un banco di prova non solo per l'Empolese, Val d'Elsa,

Per Caccia Pesca e Ambiente l'appellativo di "paesone" si adatta bene a Montelupo

Giorni fa un quotidiano fiorentino ha scritto che Montelupo è un paesone.

E' vero. Le più grandi frazioni di tutto il comune periodico anche un poco delle loro peculiarità le abbiamo in zona potremmo esagerare, guardando come le coccinelle ai non.

Sia pure entro gli argini del piano regolatore, tutto sembra casuale, particolare, cresciuto per proliferazione.

Le cose sono in modo lungo e ridotte di fabbriche che nelle carte dovrebbero essere previste, ma almeno sulle due sponde e all'altro si trova il trasferimento di quelle fabbriche. C'è chi gioca a poker con la Pesa e c'è chi, sotto le "pietre", tiene il proprietario di qualche frazione. C'è chi più di altri, e alle prese con l'impugnamento di un argine e c'è chi, con una ragione, l'aspetto del centro storico. Infine c'è il pericolo di vedere il paese trasformato in una serie di Salsomaggiore-dorobene.

E' vero, siamo brava. Spracca un'isola che, ma non come altro che un paese, come un paese grande e bello. Difficoltà come si costruisce come "indole cittadina" o "senza località" non sono per noi. Questa è una macchina per vivere e abitare.

La costruzione di un'altra



della maggioranza (vedere e decidere di quantificazione) non ha dalle sue parti molte opportunità.

Il Palazzo, al quale molto si può riproporre per attività e progetti, sono una

risorsa accarezzando l'idea della creazione di un "paesone basso".

Tornare il desiderio di quelle famiglie che più fanno il sogno, continuano a vivere e a lavorare nel paesone.

Scuola media "Sinibaldi": com'è il tempo prolungato

Dopo alcuni anni di proficuo addeggio, il tempo prolungato nella scuola media "B. Sinibaldi" di Montelupo ha cominciato l'anno scorso a mettere radici più solide.

Con il raddoppio delle richieste per le prime classi la popolazione ha dimostrato di apprezzare l'opportunità che le viene offerta dagli istituti che la scuola e l'amministrazione comunale congruamente favorisce.

Il tempo prolungato, infatti, affidandosi ad un tipo di esperienza maggioritaria a livello europeo, dove quasi ovunque è adottato, intende arricchire l'offerta formativa alle famiglie.

Infatti, oltre a potenziare l'orario di alcune materie - lingua straniera, educazione musicale, educazione artistica, educazione fisica - praticando la presenza contemporanea di più insegnanti, favorisce lo svolgimento delle seguenti attività:

a) Interdisciplinari, in cui si fondono le discipline, approfondendo così un argomento da diversi punti di vista.

b) Di recupero, di dividendo la classe in gruppi di diverso livello in modo da poter seguire meglio i ragazzi e impegnarli in attività differenziate e adatte alle loro capacità.

c) Di potenziamento, divi-



duendo la classe in gruppi per approfondire alcuni argomenti. Sono previsti in particolare alcuni laboratori, basati come quello di laboratorio e quello ambientale.

Da quest'anno, in aggiunta alla formazione di due classi perenni, è stato introdotto lo studio di una seconda lingua straniera e così una classe ha l'inglese come prima lingua o il francese come seconda e viceversa. In ogni caso, gra-

zie al biologia, possibile solo con la formazione di due classi parallele, legate dalla lingua inglese e americana.

Infine, potendo sfruttare della terza ora di educazione fisica, si ripeterà l'esperienza, rivelatasi positiva, di un corso trisettimale di nuoto, senza trascurare l'attività in palestra che sarà svolta nell'ora pomeridiana.

Il tempo messo in ser-

vizio all'ora di educazione musicale è un momento di incontro e di educazione alimentare, arricchito quanto di discussione e di informazione spesso anche in altre momenti della giornata scolastica.

In definitiva la scuola media "B. Sinibaldi" cerca di adeguarsi ai tempi programmati e le proprie strutture a quelli che esistono, in un domani molto vicino, gli standard richiesti a livello europeo.

trasporto e nello smaltimento: per questo, una volta che la legge ha affidato all'Assessorato le modalità della raccolta separata, il Comune ha organizzato il servizio.

Chi vuole disfarsi di questi prodotti deve dunque portarli al centro di raccolta presso il stabilimento comunale, aperto tutti i giorni dalle 7 alle 12,30 (tel. 542818).

Alle analitiche possono il Comune attraverso altre apposite strutture e specializzate.



"Gruppo Fratres": il sindaco premia tredici donatori di sangue

Durante una breve cerimonia, che si è svolta il 7 dicembre nella sala del consiglio comunale, il sindaco Marco Menghi ha offerto un premio simbolico al "Gruppo Fratres" della Misericordia di Montelupo e ai tredici volontari del sangue che più si sono distinti per il numero di donazioni.

Donare il sangue è un bellissimo atto tangibile di generosità che la comunità non può non riconoscere e apprezzare, soprattutto alla luce di una richiesta di trasfusioni sempre in aumento.

Nata nel 1978 come sezione autonoma (contava allora 21 soci), oggi, con oltre 400 iscritti che effettuano 190 donazioni annue, il "Gruppo Fratres" è a Montelupo la più presente e consistente delle associazioni del sangue. Ha sede presso la Misericordia in via Sinibaldi e le donazioni, oltre alle molte plurimediate, per ora, possibili solo a Firenze, vengono effettuate quasi tutte al centro trasfusionale dell'ospedale di Empoli. Al Gruppo Fratres di Montelupo fa capo anche la locale sezione AIDO, che raggruppa i donatori di organi.

La caratteristica della nuova associazione - ha affermato il presidente Guido Comi - è quella di non avere colon, di aver voluto comprendere tutti, anzi, dall'unico proposito di donare. Sia qualcuno per gli altri e non da altri come invecchi o ideologie.

I volontari che hanno ricevuto la premiazione e la medaglia sono Gaetano Agosta, Enzo Bacci, Gianni Ragnoli, Lino Barbieri, Mario Bonini, Romano Bertini, Raffaele Carlini, Sergio Palugani, Piero Ciavarella, Guido Masi, Carlo Nuzzi, Franco Nardini e Bruno Trinci.

Come disfarsi dei rifiuti urbani pericolosi

n dalla lettera "T" che sta per "tossico" o dalla lettera "F" che sta per "infiammabile" e dalle rappresentazioni grafiche di legge del pericolo di morte o della fuoriuscita. Tra questi solventi, diluenti, ossidanti, corle, collanti,

matrici, adesivi, isolanti, vernici, lacche, smalti, iniettivi, resine, flegmatizzanti.

La presenza di questi materiali insieme ai rifiuti solidi urbani crea problemi d'ordine ambientale e igienico nella raccolta, nel

Il Comune ha intriso il servizio di raccolta dei rifiuti urbani pericolosi.

Si tratta di materiali tossici o facilmente infiammabili che il cittadino deve obbligatoriamente conferire negli appositi punti ricettivi ubicati presso il centro operativo del Comune in Via della Pace, invece di gettare via insieme agli altri rifiuti urbani.

I prodotti destinati alla nuova raccolta differenziata sono molteplici e di uso comune; sono tutti le contenitori contrassegnati

I GRUPPI CONSILIARI

E così siamo di nuovo alla chiacchiera ante-pasta della legittimità e allo scioglimento della Camera, in una campagna elettorale chiaramente basata da tempo, con scatti d'urto, nel solco di un distacco ancora più profondo tra cittadini e istituzioni. Questa legislatura, che si era aperta all'insegna della "permanenza" conclusasi dai partiti di governo, si chiude una fase della Repubblica e si chiude proprio nel segno opposto: il non-governo. Il deficit pubblico oltre ogni limite, lo sconquasso politico e istituzionale, la dilagante illegalità, il malessere sociale.

Con il Presidente della Repubblica intesa a picco-

rioso a destra e a manca, paludato nel consolidamento popolare, un momento, forse, del contributo personale che ha dato quando era sottosegretario alla Difesa, ministro degli Interni e presidente del consiglio.

Non possiamo che definire un fallimento il bilancio di un quadripartito che ha visto la Dc assumere materialmente il comando del sistema con il Psi archiviato ad un rapporto di minoranza con la stessa Dc. Un periodo durante il quale una classe dirigente incapace e negligente ha portato il Paese sulla soglia della bancarotta con un debito pubblico da coprire.

Il Partito Democratico della Sinistra ha le carte in

Pds: esistono le condizioni per creare un'alternativa al degrado delle istituzioni

regola e il coraggio di lavorare per legittimare una svolta alternativa al regime democristiano. Le cose da fare subito sono molte: dare voce alla gente attraverso un nuovo patto che modifichi le gerarchie sociali, una riforma istituzionale che preveda il governo scelto dai cittadini, la riduzione dell'attività parlamentare alle grandi questioni legislative e

di controllo, la massima semplificazione dell'azione amministrativa centrale e locale, un grande rafforzamento dell'apparato giudiziario.

Il percorso politico italiano sarà indubbiamente segnato dalla svolta istituzionale. Resta da vedere se il cambiamento o se l'alternativa è rappresentata dalle varie Leghe o da un'alternativa democratica, che dovrà

essere sostenuta da un ampio schieramento di forze politiche a partire da quello riformista, con la speranza che anche il Psi possa apprendere su questa sponda, abbandonando antichi errori.

Anche in sede locale esistono le condizioni per creare, partendo dai programmi e dagli interessi dei cittadini, un'alternativa tra le forze riformatrici.



Dall'arte al giardinaggio una ProVocazione per tutti

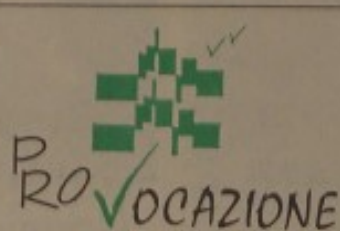
Al via i corsi del Comune

A Montelupo è ancora tempo di ProVocazione. Siamo alla seconda edizione del programma di educazione permanente, organizzato dall'assessore alla cultura. Lo scorso anno, come ricorda l'assessore Cesare Baccetti, i corsi hanno riscosso un notevole successo. Sono stati frequentati complessivamente da 350 cittadini. Non sono mancate lettere di apprezzamento indirizzate al sindaco.

Sulla scorta di questa esperienza il Comune ha pensato di allargare il proprio raggio d'azione. Lo scorso anno i corsi avevano come tema la filosofia, la letteratura, l'archeologia, la fotografia e le lingue.

Nell'edizione '91-'92 i corsi sono stati tutti riconfermati, ad eccezione di quello di fotografia. In più, quest'anno, alcune grandi novità. A partire dai corsi di giardinaggio ed astronomia per approdare alle visite guidate d'arte e al "parlare teatrando", una nuova esperienza che è un mix tra corso di dizione e teatro e che si propone di raccogliere e valorizzare la tradizione teatrale di Montelupo. Interessante curiosità nel corso d'astronomia: ogni mese sarà illustrato il cielo del mese.

I corsi sono completamente gratuiti e per partecipare basta telefonare alla biblioteca comunale o all'ufficio cultura del Co-



CONVERSAZIONI SULLA STORIA DEL PENSIERO

6 incontri dal 23 gennaio al giovedì dalle 21 alle 23 presso il palazzo comunale

A cura di Lorenzo Poggi

CORSO DI ARCHEOLOGIA

"Come l'archeologo opera sul campo"

7 incontri ed esercitazioni pratiche dal 14 gennaio ogni martedì ore 21-23 presso la sede del GAM via dei Pozzi 2

A cura del Gruppo Archeologico Montelupo

PARLARE TEATRANDO

"Incontri sulle tecniche di recitazione e lettura"

8 incontri dal 21 febbraio

ogni lunedì dalle 21 alle 23

presso la tenda di fronte al palazzo comunale

A cura di Fabrizio Fioravanti e Sandra Pacini

INCONTRI DI ASTRONOMIA

13 gennaio, 17 febbraio e 16 marzo

presso il palazzo comunale

A cura di Maura Tombelli

CONVERSAZIONI SULL'ARTE

7 incontri dal 5 marzo

presso il palazzo comunale

A cura di Lorenzo Poggi

CORSO DI GIARDINAGGIO

12 incontri a partire da gennaio

ogni venerdì dalle 21 alle 23

presso il palazzo comunale

A cura di Gino Melani

INCONTRI DI LETTERATURA

da gennaio il lunedì dalle 21 alle 23

presso il palazzo comunale

A cura di Carlo Mariani

LA PARTECIPAZIONE AI CORSI È GRATUITA

munale.

La durata dei corsi varia dai 2 ai 4 mesi. Iniziano a gennaio e possono partecipare tutti i cittadini, senza limiti d'età. I corsi possono essere seguiti anche dalle persone che lavorano, dato che si svolgono tutti dopo cena. Gli unici incontri già iniziati sono quelli di lingue, inglese e tedesco.

La cifra spesa dal Comune per questa iniziativa supera di poco il milione, grazie soprattutto alla collaborazione del volontariato. A dimostrazione che a volte basta davvero poco per fare qualcosa di utile.

Vediamo qualche curiosità all'interno dei singoli corsi. Quello di "Conversazioni sulla storia del pensiero" è tenuto dal professor Lorenzo Poggi e prevede, tra le altre cose, una visita guidata alla Sala Capitolare di Santa Maria Novella a Firenze.

Il corso di archeologia si occupa di "come l'archeologo opera sul campo" ed è curato dal gruppo archeologico di Montelupo. "Parlare teatrando" è curato da Fabrizio Fioravanti e da Sandra Pacini. Gli incontri di astronomia sono curati da Maura Tombelli. E' ancora Lorenzo Poggi ad occuparsi delle "Conversazioni sull'arte", mentre Gino Melani si occupa del corso di giardinaggio. Gli incontri di letteratura, infine, sono curati dal dottor Carlo Mariani.



Sergio Cacialli entra a far parte della Giunta

Sergio Cacialli, 39 anni, medico, è stato nominato assessore in sostituzione di Maria Cristina Fossi, che si era dimessa dal consiglio comunale.

A Cacialli il sindaco ha affidato la delega per l'assistenza sanitaria. Sono cambiate anche altre responsabilità nella giunta: a Sandra Pacini sono passati i compiti per i servizi scolastici e i servizi sociali, a Cesare Baccetti la de-

lega per i diritti del cittadino, a Marcella Casocchi, a cui è stato affidato anche l'incarico di sostituto del sindaco, i lavori pubblici.

Al posto di consigliere comunale che ricopriva Maria Cristina Fossi è subentrato Carla Paci, alla quale il sindaco ha affidato il compito di seguire il centro diurno e l'assistenza per gli anziani.

Lettere

Ci siamo anche noi. Da diversi giorni leggiamo sulla stampa quotidiana interventi dei partiti locali sulla conduzione dell'amministrazione comunale da parte dell'attuale maggioranza del Pds, con uno sberleffiato desiderio di alcuni, perché si rimoscolino le carte e si aprano le porte per l'ingresso in Giunta.

Vogliamo ricordare a tutti, ed in particolare ai cittadini di Montelupo, che ci siamo anche noi del Partito Comunista Circolo Antonio Gramsci. Ci siamo, coordinati ad esistere, e desideriamo partecipare al dibattito aperto a tutti i livelli, istituzionali e politici.

Ciò perché siamo e facciamo parte dell'attuale maggioranza costituita eletta dai voti espressi dagli elettori del Partito Comunista Italiano per la realizzazione di quel programma che tutti assieme, se pur oggi divisi tra Pds e Rifondazione Comunista, abbiamo contribuito ad elaborare e ci impegnamo a dare il nostro contributo per la sua realizzazione. Inoltre desideriamo essere presenti perché riteniamo di rappresentare buona parte dell'elettorato di sinistra a Montelupo.

Affermiamo qui che nostro scopo, essendo ispirati ai principi della Resistenza e della Carta Costituzionale, sarà quello di operare costruttivamente per l'unità delle sinistre comunque collocate per costruire l'alternativa alla Dc o ai partiti che stanno al Governo Nazionale da oltre 40 anni e sul piano locale per intesa unitaria con il Pds e gli attuali consiglieri di maggioranza, a cui rivolgeremo pubblicamente l'invito a tenersi presenti per ogni eventuale iniziativa relativa a ricomposizioni dell'attuale Giunta Comunale.

Circolo Antonio Gramsci - Montelupo Fiorentino.

"Le terre di Montelupo": la memoria storica ritrovata

Fino la prima importante ricerca su alcuni aspetti della storia di Montelupo nel corso dell'800, curata da Cesare Baccetti. "Le terre di Montelupo. Storia ed economia in una comunità toscana dell'800", che oggi trova una collocazione definitiva, è frutto di una lunga ricerca condotta dall'autore fin dal 1985.

Nel 1990, confermando una positiva valutazione dell'interesse storico e sociale per un'opera su questo pe-

rioso della vita della comunità, l'amministrazione comunale decise di farne una pubblicazione, che oggi esce anche grazie alla partecipazione finanziaria dello Studio Lorenzi di Montelupo.

Il libro, che costa 32 mila lire, può essere un piacevole regalo natalizio. Quasi tutte le famiglie di Montelupo che hanno qui le loro origini, possono ritrovare la loro storia, certo per i suoi capi, nell'opera di Baccetti.

Conoscito tradizionale-



mente tutto corso della ricerca, Montelupo, nel corso dell'Ottocento, fu in lotta ad una notevole trasformazione economica e sociale. E' solo in questo periodo infatti, che il rapporto tra agricoltura e manifattura riesce capovolta a favore di quest'ultima.

E' nella ricostruzione di questo processo, rigorosamente condotta su fonti di archivio medico, che si trova

il valore particolare di questa ricerca.

Si racconta delle fatiche e dei pericoli, dei mestieri negli artigiani e nei borghi, dei cambiamenti dell'assetto della proprietà fondiaria in un mondo apparentemente immobile e poi dei laboratori artigiani che si trasformano in industrie e mutano la compattezza sociale fino ad allora al regno dei lenti ritmi della mezzadria.

MONTELUPO INFORMA

Registrazione presso il Tribunale di Firenze n.3730 del 22.1.1988

Proprietà

Amministrazione comunale di Montelupo Fiorentino

Editori

ENNEPI promotion

Empoli, Via Adde 2

Direttore Responsabile

Piero Bonassa

Redazione

Silvia Biondi

Cecilia Meli

Claudio Baldacci

Foto

Gruppo fotografico

Montelupo

Fotocomposizione

Righe & Poni 01

Via Bonazzi 21 Firenze

Tel. 300150

Videocomposizione

e Stampa

Scavaresi Coop art

Via Bonazzi 21 Firenze

Tel. 300150

Questo numero è stato chiuso

in tipografia il 14 dicembre

1991